

Scardanelli non è un romanzo tradizionale, ma un testo poetico-prosastico in cui Mayröcker dialoga con la figura di **Friedrich Hölderlin**, in particolare con il suo periodo finale, quando il poeta firmava i suoi testi con il nome “Scardanelli”. Il libro è un flusso di memoria, immagini, frammenti diaristici, visioni e intertesti che costruiscono un autoritratto poetico in metamorfosi continua.

Riassunto del libro

1. **La figura di Scardanelli come specchio e alter ego**

Il nome “Scardanelli” rimanda al periodo di alienazione e isolamento di Hölderlin, quando il poeta viveva nella torre di Tübingen e scriveva poesie datate in modo anacronistico, firmandosi appunto “Scardanelli”.

Mayröcker assume questa figura come **maschera poetica**, **compagno di viaggio**, **ombra interiore**.

Il libro diventa così un dialogo tra due coscienze:

- quella di Hölderlin/Scardanelli, simbolo di follia, purezza poetica, estasi;
- quella della stessa Mayröcker, che attraversa memoria, lutto, amore, scrittura.

2. **Struttura frammentaria e flusso di coscienza**

Il testo procede per **frammenti**, **visioni**, **appunti diaristici**, **epifanie improvvise**.

Non c'è una trama lineare:

- la narrazione è sostituita da un **flusso poetico**;
- il tempo è circolare, discontinuo, spesso sospeso;
- la realtà esterna si dissolve in immagini interiori.

Questa modalità è coerente con la poetica di Mayröcker, che privilegia la parola come materia autonoma, capace di generare mondi più che di descriverli [Treccani](https://www.treccani.it/enciclopedia/friederike-mayrocker_%28Enciclopedia-Italiana%29/).

3. **Memoria, amore, perdita**

Il libro è attraversato da una tensione elegiaca:

- ricordi di vita quotidiana,
- evocazioni di persone amate,
- riflessioni sulla vecchiaia e sulla fragilità del corpo,
- la consapevolezza della morte come presenza costante.

La memoria non è mai lineare: è un **archivio emotivo** che si apre e si richiude, come se la scrittura stessa fosse un tentativo di trattenere ciò che sfugge.

4. **La lingua come spazio di metamorfosi**

La prosa di Mayröcker è densissima:

- accumulazioni,
- sintassi spezzata,
- improvvisi slittamenti semantici,
- immagini visionarie.

Il linguaggio non rappresenta: **crea**.

È un organismo vivo, che si contorce, si espande, si frantuma.

5. **Intertestualità con Hölderlin**

Gli studi critici sottolineano come *Scardanelli* sia un testo costruito su un fitto dialogo con Hölderlin, non solo come figura biografica ma come **matrice poetica**:

- citazioni implicite,
- echi ritmici,
- imitazioni e deformazioni della sua lingua,
- riflessioni sulla follia creativa e sulla solitudine del poeta.

Critica dell'opera

Punti di forza

1. Un capolavoro di scrittura visionaria**

Scardanelli è uno dei testi più intensi della produzione tarda di Mayröcker:

- un'opera che sfida ogni convenzione narrativa,
- un laboratorio linguistico radicale,
- un'esperienza di lettura immersiva e ipnotica.

2. La profondità del dialogo con Hölderlin**

Il libro non è un omaggio, ma una **riappropriazione creativa**.

Mayröcker usa Scardanelli come figura-limite per esplorare:

- la follia come spazio poetico,
- la memoria come costruzione,
- la scrittura come sopravvivenza.

3. La forza emotiva**

Nonostante la complessità formale, il testo è attraversato da una vulnerabilità autentica:

- la vecchiaia,
- la perdita,
- l'amore,
- la paura della dissoluzione.

È un libro che commuove senza mai essere sentimentale.

Limiti e difficoltà**

1. Estrema densità linguistica**

La scrittura di Mayröcker è volutamente ardua:

- sintassi irregolare,
- immagini sovrapposte,

- assenza di trama,
- ritmo discontinuo.

Per molti lettori può risultare ****opaca****, ****labirintica****, talvolta ****ermetica****.

2. Richiede conoscenza del contesto hölderliniano******

Il dialogo con Hölderlin è ricchissimo, ma non sempre immediato.

Chi non conosce la biografia o la poetica del poeta può perdere molte sfumature.

3. Non è un romanzo******

Chi si aspetta una narrazione tradizionale rimarrà spiazzato: **Scardanelli** è un testo poetico, non un romanzo nel senso canonico.

Valutazione complessiva******

Scardanelli è un'opera ****radicale****, ****lirica****, ****profondamente personale****.

È uno dei testi più rappresentativi della poetica matura di Mayröcker: un libro che non si legge, ma si attraversa, come un paesaggio mentale in continua metamorfosi.

Per chi ama la scrittura sperimentale, la poesia visionaria, la letteratura che sfida i confini del genere, è un'opera imprescindibile.

Per chi cerca una narrazione lineare, può risultare ostica.